



Report on application of the cooperation model

LIFE19 GIE/IT/000977 GRAsslands
Conservation Efforts through usage



Azione B2

DEB - ARSIAL



REGIONE
LAZIO



Sommario

Abstract	3
Riassunto	4
Premessa	5
La Governance condivisa del territorio: strumenti e supporto alla Regione Lazio	6
Pre-valutazioni	7
Strumenti di Governance	9
Piattaforma informativa.....	9
Allevamento e fruizione delle praterie interessate dagli habitat target nelle ZPS.....	11
Environmental Agreement Model e One Cooperation Model	12
Sintesi ambientale e strategia gestionale	13
Diffusione e attuazione del modello di cooperazione e degli strumenti di governance	14
Risultati conseguiti	17
Criticità riscontrate e considerazioni finali	19

Abstract

Action B2 of the LIFE GRACE Project was designed to define, test and consolidate an innovative cooperation model for the active management of semi-natural grassland habitats (6210*, 6220*, 6230*) within the three Natura 2000 SPAs targeted by the initiative. Grounded in a multilayer and participatory approach, the Action combined advanced environmental analyses, scientific outputs, predictive cartographic products, and extensive engagement with livestock farmers, land managers, local administrations and regional authorities.

This process led to the development of two strategic deliverables: the *Environmental Agreement Model* and the *One Cooperation Model*, which now constitute the technical and methodological reference framework for sustainable pasture management and for the implementation of Contractual Measures under the regional Natura 2000 regulation. In addition to the planned governance tools, further outputs were developed, in some cases by drawing on internal resources, which for the first time enabled the enhancement and integration of a series of informational layers that had previously remained disconnected.

In parallel, the partnership carried out significant institutional work with the Lazio Region, contributing to the design of the Natura 2000 measures included in the 2023–2027 Rural Development Complement (CSR) and promoting administrative and financial tools consistent with grassland conservation needs.

Operational pathways were activated in several municipalities, such as Monte Romano, Itri and Rivodutri, where technical support was provided for preliminary design, administrative screening procedures and planning of restoration interventions. Overall, the field activities carried out by the partnership led to the **adoption of 9 agreements** within the municipalities of the GRACE SPAs overall involving more than **775 breeders** (for one municipality the number of registered breeders is not available), to the **implementation of an improvement intervention in the municipality of Rivodutri**, and to the initiation of the **authorization process for an intervention in the municipality of Monte Romano**, which has been partially approved.

Despite the considerable regulatory and procedural challenges encountered, Action B2 has produced a robust and durable technical, scientific and governance infrastructure, strengthening territorial management capacities within Natura 2000 sites and laying the groundwork for concrete habitat restoration and long-term conservation actions across the Lazio region.

Riassunto

L'Azione B2 del Progetto LIFE GRACE ha avuto come obiettivo principale la definizione, la sperimentazione e consolidamento di un modello innovativo di cooperazione per la gestione attiva degli habitat di prateria secondaria (6210*, 6220*, 6230*) nelle tre ZPS del Lazio interessate dal progetto. Basata su un processo partecipativo multilivello, l'Azione ha integrato analisi ambientali avanzate, risultati scientifici, strumenti cartografici predittivi e un'estesa attività di confronto con allevatori, enti gestori, amministrazioni locali e servizi regionali.

Il lavoro ha portato alla produzione di due deliverable strategici: l'*Environmental Agreement Model* e il *One Cooperation Model*, che rappresentano oggi la base tecnica e metodologica per la gestione sostenibile dei pascoli e per l'impostazione delle Misure Contrattuali previste dalla normativa regionale.

Parallelamente, il partenariato ha intrapreso un'intensa attività istituzionale con la Regione Lazio, contribuendo allo sviluppo delle misure Natura 2000 nel CSR 2023–2027 e promuovendo l'introduzione di strumenti normativi e finanziari coerenti con le esigenze di conservazione degli habitat prativi.

Sul territorio, l'Azione ha attivato percorsi operativi di recupero nelle aree di Monte Romano, Itri e Rivodutri, supportando gli enti locali nella progettazione preliminare, nella predisposizione delle istanze autorizzative e nella pianificazione degli interventi.

Nel complesso, le attività sul territorio portate avanti dal partenariato hanno condotto all'adozione di **9 schemi di convenzione** nei comuni delle ZPS GRACE , coinvolgendo complessivamente **775 allevatori** (per un comune il numero di allevatori iscritti a ruolo non è disponibile), a **un intervento di decespugliamento nel comune di Rivodutri**, all'avvio dell'**iter autorizzativo di intervento per il comune di Monte Romano, in parte già approvato**.

Nonostante le rilevanti criticità normative e procedurali incontrate, l'Azione B2 ha generato un'infrastruttura tecnico-scientifica e amministrativa duratura, rafforzando la governance territoriale delle aree Natura 2000 e ponendo le basi per interventi concreti di recupero e conservazione degli habitat prativi nel Lazio.

Premessa

L'Azione B2 ha preso avvio nel marzo 2021, contestualmente alle fasi preliminari dell'intero Progetto GRACE, gettando le basi del futuro modello di cooperazione finalizzato alla conservazione dei pascoli. Si basa sui risultati preliminari delle analisi ambientali svolte nell'ambito progettuale (Azione A2) ed ha creato l'approccio di cooperazione che poi è stato utilizzato anche nelle attività di disseminazione che si sono svolte nel coinvolgimento nelle aree al di fuori della pertinenza di GRACE, ad esempio nella Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone, nel comune di Farnese.

L'Azione B2 nasce con l'intenzione di creare un perno operativo interistituzionale, finalizzato alla costruzione di un modello di cooperazione per la cooperazione e la conservazione degli habitat di prateria secondaria (6210*, 6220*, 6230*) nelle tre ZPS di Progetto. Lo scopo era dunque quello di definire, creare e sperimentare un innovativo sistema di gestione partecipata delle superfici pascolive, che integrasse le esigenze ambientali, produttive e socio-economiche che, tipicamente, ostacolano l'esecuzione di interventi di recupero degli habitat prativi nelle aree Natura 2000. Un coinvolgimento trasversale e multilivello porterebbe ad un modello partecipato che, sinergicamente tra tutti gli attori coinvolti, permetterebbe il superamento dei consueti ostacoli che si incontrano nell'espletamento di tali interventi.

Il modello, dunque, si fonda su approcci differenziati, che prevedono sia una co-progettazione gestionale delle superfici condivisa tra Regione, enti gestori dei demani collettivi, allevatori e partner scientifici, sia un'attuazione sperimentale del modello in contesti reali con supporto tecnico-amministrativo.

Le prime attività hanno visto lo svolgersi di una serie di incontri, per avviare un confronto con gli attori coinvolti nella gestione dei pascoli, in particolare con allevatori e amministratori locali, così da poter inquadrare i principali aspetti dei contesti territoriali attenzionati dal Progetto e che caratterizzarono tutto il percorso partecipativo del Progetto.

Parallelamente, si è condotta anche un'analisi conoscitiva del quadro normativo di riferimento in materia di gestione dei pascoli, nonché una disamina delle migliori pratiche esistenti nell'ambito del recupero e della conservazione degli habitat di prateria secondaria nelle aree Natura 2000, maturati in altrui esperienze pregresse e disponibili nella letteratura scientifica. Questo ha permesso di delineare un primo quadro generale della progettualità da impostare e da condividere con i soggetti interessati nell'ambito dell'Azione. Similmente, sempre nella prospettiva di condivisione e di partecipazione previste dall'Azione, questi incontri sono stati l'occasione per individuare sui territori possibili siti per interventi pilota di ripristino e di conservazione degli habitat di prateria, che in seguito sarebbero stati oggetto delle altre Azioni.

Nello stesso periodo, si è avuta anche occasione di sollecitare, presso la Direzione Regionale Ambiente, l'approvazione dei prodotti cartografici delle aree GRACE restituiti nelle altre Azioni di Progetto (Azione A2).

La Governance condivisa del territorio: strumenti e supporto alla Regione Lazio

L'impostazione partecipativa dell'Azione B2 è stata scandita da altri incontri con le Direzioni Ambiente e Agricoltura della Regione Lazio, per assicurare che sussistesse un allineamento continuo tra le politiche regionale del Lazio e la programmazione comunitaria, dimodoché il modello di cooperazione risultasse integrato con gli strumenti normativi della Rete Natura 2000 e del CSR. A questi scopi, i partner GRACE hanno messo in condivisione con la Regione i risultati delle analisi ambientali e i prodotti cartografici predittivi risultanti, illustrandone la potenzialità come strumento di pianificazione, oltre all'avanzamento di proposte progettuali meglio definite di intervento da assoggettare a pre-valutazione regionale e da inserire all'interno di Misure Contrattuali, in coerenza con le Condizioni d'Obbligo previste. In materia forestale, inoltre, si è discusso dell'opportunità di conciliare le Misure di Conservazione degli habitat con le strategie di pascolamento sostenibile definiti all'interno dei PGAF, valutando l'attivazione del bando PSR - Misura 8.5 Pianificazione forestale.

Sempre in fase preliminare e con un approccio predittivo delle esigenze amministrative in materia di intervento ambientale, all'inizio del 2022 i partner GRACE hanno avviato una serie di interlocuzioni con la Direzione Ambiente della Regione Lazio. Dialogo amministrativo che poi si è protratto per gran parte del corso del Progetto. Tali confronti con l'ala ambientale della Regione erano finalizzati alla strutturazione di una collaborazione duratura e costruttiva, che conducesse alla predisposizione di iter autorizzativi più snelli e pre-autorizzativi in ambito regionale, in vista della pianificazione di interventi di recupero da espletarsi sulle aree di Progetto. In quella sede, non è mancata l'occasione di condividere con le autorità regionali le finalità GRACE e le proposte progettuali di intervento, rimarcandone la necessità socio-ambientale, nonché l'opportunità di ripristino ecologico che si voleva portare avanti. Con la prospettiva di allineare i criteri tecnici del progetto con le procedure amministrative, si è approntata anche una prima bozza di intervento da sottoporre alla Regione da assoggettare a *pre-screening*.

Sempre in ambito di PSR, nell'estate del 2022 si è partecipato attivamente al tavolo di partenariato regionale convocato dall'Autorità di Gestione del PSR, con l'obiettivo di contribuire alla redazione del nuovo *Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027* e, in particolare, alla definizione delle misure Natura 2000 e degli investimenti non produttivi. In tale contesto, il contributo del partenariato LIFE GRACE è risultato determinante per assicurare che le nuove misure regionali tenessero conto delle esigenze gestionali e ambientali degli habitat di prateria. Sono state avanzate proposte tecniche per l'introduzione di specifiche forme di indennità, destinate a compensare i maggiori costi e i minori ricavi delle attività agro-pastorali estensive, oltre che per la valorizzazione degli interventi non produttivi a beneficio degli ecosistemi. Questo ha permesso che nel documento programmatico regionale venissero inseriti riferimenti espliciti alla necessità di promuovere modelli cooperativi e accordi territoriali per la gestione attiva dei siti Natura 2000, in linea con gli obiettivi del progetto LIFE GRACE.

Pre-valutazioni

Fin dalle prime fasi del Progetto, all'interno delle interlocuzioni tra partenariato e autorità regionali, si è discusso della possibile attivazione di interventi in ambito agricolo da sottoporre a procedure pre-valutative, implementabili nelle Misure di Conservazione contrattuali (ai sensi delle DGR 612/2011 e 569/2012) e a seguito del recepimento delle Linee Guida Nazionali (DGR 938/2022). Contestualmente, si è anche valutato di estendere le misure PAF (DGR 795/2021) anche alle ZPS, tradizionalmente escluse dai sostegni finanziari.

Con fine propositivo, nella seconda metà del 2023 si è sottoposta alla Direzione Ambiente della Regione Lazio una proposta di preliminare e informale della tipologia di interventi assoggettabile a pre-valutazione. Tale struttura di interventi è stata basata sull'implementazione delle analisi ambientali e cartografiche del DEB, sulle esigenze emerse nel corso del dialogo instaurato con i portatori di interesse locali, sulla disamina di paragonabili atti pre-valutati in altre realtà regionali. Tale proposta è stata più volte oggetto di confronto e di interlocuzione con la Direzione Regionale Agricoltura del Lazio.

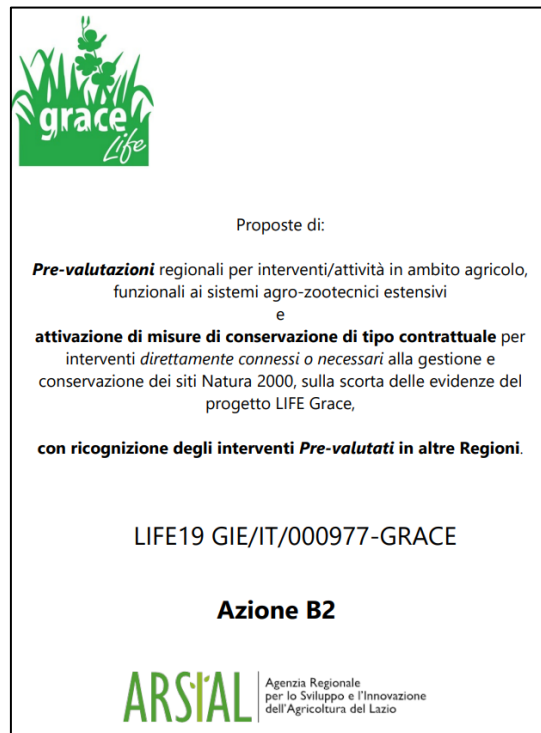


Figura 1 Una delle diverse interlocuzioni avvenute tra ARSIAL e Regione in materia di pre-valutazioni

Nel corso del 2024, quindi, è proseguita l'attività di interlocuzione con la Direzione Regionale Ambiente, sottoponendo una versione definitiva della **proposta di interventi estensivi per l'assoggettamento a pre-valutazione, sempre in ambito agricolo** e nell'augurata prospettiva di facilitare il concretizzarsi di azioni di recupero e ripristino di aree pascolive. La struttura di tale documento è imperniata sull'individuazione di una serie di interventi con cui dare seguito, insieme agli stakeholder locali, a singoli interventi di recupero, anche allo scopo di valorizzare i prodotti cartografici e tecnico-scientifici finalizzati nell'ambito del Progetto GRACE, sancendo la volontà di

trasferire tali conoscenze sul territorio e di metterle a disposizione quali strumenti di gestione territoriale.

Cionondimeno, a dispetto di tutte le comunicazioni intercorse, in sede di pubblicazione a luglio 2024 del documento Regionale "Categorie pre-valutate su *Interventi forestali* (Cat. 4), *Interventi agricoli* (Cat. 5) e *Sorvoli* (Cat. 6) e relativi pareri motivati per le osservazioni del pubblico" non vi è stato alcun riscontro delle proposte agricolo-forestali trasmesse in precedenza. Si è, dunque, celermente provveduto a far pervenire alla Regione ***proposte di emendamento del documento***.

Strumenti di Governance

Nello svolgimento dell'Azione B2 sono stati elaborati e messi a disposizione dei diversi livelli istituzionali un articolato insieme di strumenti utili a una più mirata e corretta pianificazione e gestione partecipata delle superficie pascolive dei territori GRACE, corroborandone la struttura tecnico-scientifica. Trattasi di un complesso eterogeneo di strumenti, sia di tipo amministrativo e sia di tipo prettamente più tecnico, in parte previsti all'inizio del Progetto stesso, in parte resi necessari in base alle esigenze emerse nel corso delle annualità, in risposta agli imprevisti incontrati. Per dare riscontro a tali esigenze, sono state impiegate risorse economiche aggiuntive messe a disposizione da ARSIAL.

È utile sottolineare che, nell'ambito dell'Azione B2, oltre a creare nuovi strumenti di *governance*, si è avuta anche occasione di mettere a sistema e di valorizzare i prodotti scientifici dell'Azione A2, come la restituzione cartografica degli habitat di prateria (6210*, 6220*, 6230*) per le tre ZPS, che ha permesso di disporre di uno strato informativo di partenza, fino a quel momento non disponibile, su cui avviare ogni successivo percorso

Nel loro complesso, si è predisposto un pacchetto di strumenti di gestione partecipata a supporto delle politiche Natura 2000, che può anche servire come raccordo tra tutti gli enti competenti della gestione delle superficie pascolive, dal livello aziendale a quello regionale, come risposta concreta alla frammentazione decisionale ad oggi vigente.

Piattaforma informativa

Come base per l'elaborazione degli strumenti di *governance* si è ritenuto opportuno creare preliminarmente una piattaforma informativa su cui fondare ogni successiva valutazione tecnico-ambientale nei territori GRACE, nonché come supporto alla definizione degli strumenti di *governance*. Nel corso dell'Azione B2, sono state dunque integrate e valorizzate informazioni scientifiche di elevato dettaglio, prodotte o acquisite nel corso dell'azione A2, relative alla struttura, alla composizione e alle dinamiche evolutive degli habitat prativi presenti nelle tre ZPS del progetto. Al fine di promuovere il modello di cooperazione finalizzato alla gestione delle superficie pascolive, che sia condivisa con tutti gli attori locali, per le 3 ZPS sono stati valorizzati gli strati informativi elencati di seguito e le relative analisi messe a disposizione di tutti gli stakeholders.

Gli strati informativi messi a sistema rappresentano un patrimonio operativo che va oltre la mera funzione di supporto alla costruzione dei successivi strumenti di *governance*. Essi assumono un ruolo diretto di *governance* poiché, una volta messi a disposizione e veicolati ai sistemi locali – Comuni, Università Agrarie, GAL e altri soggetti competenti – diventano strumenti concreti di pianificazione e gestione del territorio. In tal modo, contribuiscono a orientare le decisioni e le pratiche amministrative sui territori in cui ricadono le praterie target del progetto, rafforzando la capacità istituzionale di integrare obiettivi di conservazione e sviluppo sostenibile.

Strati informativi:

- * **Analisi diacronica e cartografia relativa alle variazioni nella copertura vegetale dal 1954 al 2006**, basata su immagini di voli GAI, prodotto dall'Università del Molise; ARSIAL, con risorse proprie, ha affidato all'Università del Molise un approfondimento sulle transizioni vegetazionali dei pascoli sull'intero territorio regionale. Lo studio, basato sul confronto cartografico tra il volo GAI del 1954 e le ortofoto del 2006, documenta la chiusura progressiva della matrice pascoliva, la trasformazione in formazioni arbustive o boschive e la frammentazione ecologica, costituendo uno strumento conoscitivo diacronico di grande valore, utile a rafforzare la coerenza delle scelte gestionali del Progetto e a supportare in modo duraturo le amministrazioni nella pianificazione delle praterie seminaturali del Lazio.
- * cartografia relativa agli habitat di prateria semi-naturale (**Habitat Maps**), prodotta su base satellitare, dal Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università degli Studi La Sapienza
- * **cartografia digitale/vettoriale** facente parte del **Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC)**, relativa alle informazioni dichiarate nei PCG (Piano Colturale Grafico) dalle aziende agricole che sono state oggetto o meno di domande di pagamento, o da fotointerpretazione delle parcelle agricole (sistema SIPA o LPIS) effettuata da AGEA nell'ambito del progetto REFRESH su tutto il territorio regionale e quindi comprendenti anche le superfici non dichiarate nei PCG aziendali; tale ultima condizione non è automaticamente un indicatore di abbandono o di mancata fruizione dell'area ma, in relazione agli adempimenti obbligatori per la tenuta dei registri di stalla e per la corretta implementazione della BDN, il mancato inserimento di superfici pascolive a fascicolo aziendale rappresenta un vincolo insuperabile per la tracciabilità delle filiere zootecniche, atteso che la BDN chiede il caricamento dei dati particellari delle superfici fruite per il pascolo;
- * per due distinte annualità (2018 e 2022) e per ciascun comune che ricade anche parzialmente all'interno di una delle 3 ZPS, si sono estratte dal Sistema Informativo Biologico (SIB) le dichiarazioni riguardanti le **superfici con conduzione biologica e/o convenzionale e le attività zootecniche**;
- * dati estratti dalla Banca Dati Nazionale Zootecnica di Teramo relativi alle **consistenze animali per area di interesse**.

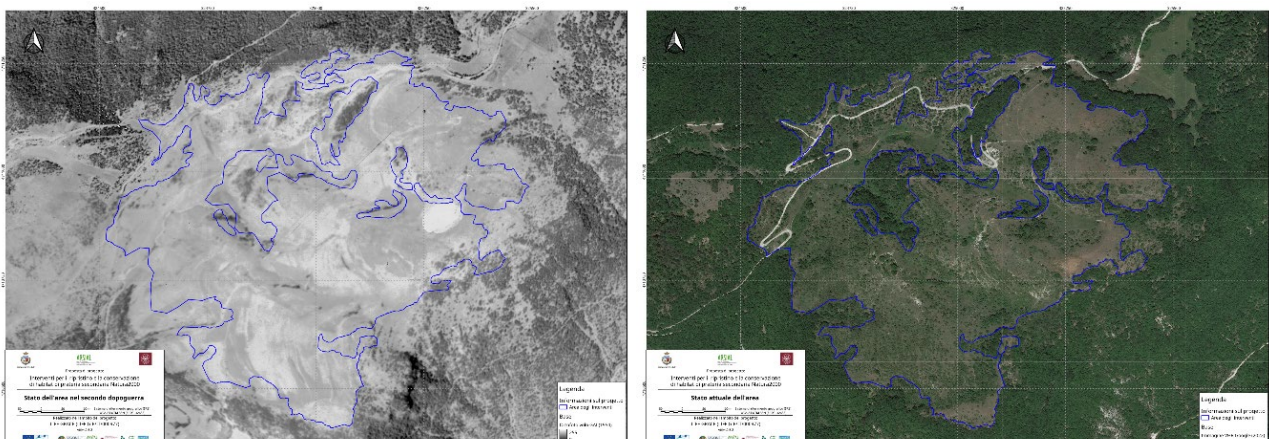
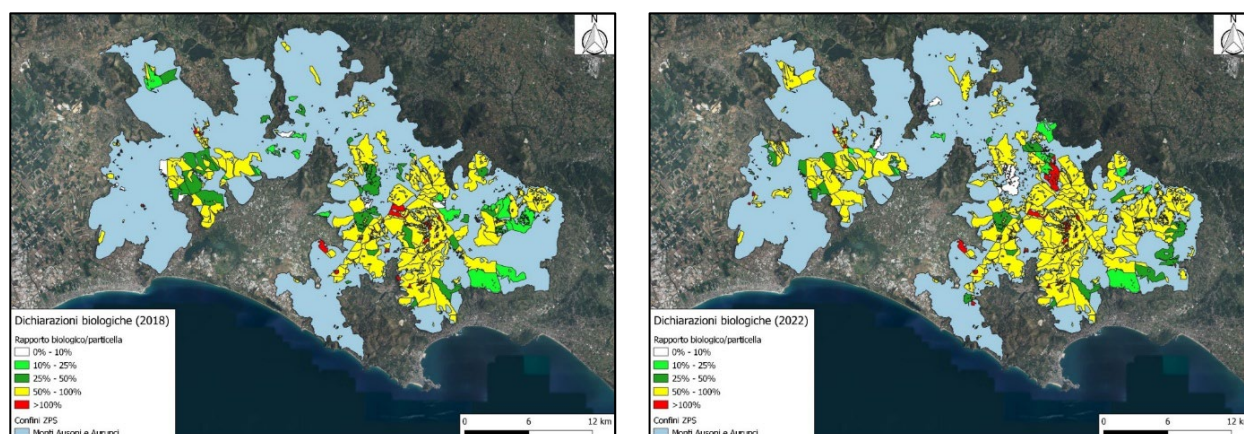


Figura 2 Confronto tra il volo GAI (1954) e le ortofoto attuali (2006)



Rapporto biologico/particella	2018	2022
0% - 10%	1.92%	2.77%
10% - 25%	11.19%	5.22%
25% - 50%	16.00%	10.16%
50% - 100%	68.60%	78.92%
> 100%	2.29%	2.93%
Totale complessivo	100%	100%

Figura 3 Esempio di analisi socio-ambientale condotta sulle aree GRACE

Allevamento e fruizione delle praterie interessate dagli habitat target nelle ZPS

A valle delle metodiche di individuazione degli habitat di prateria (retinato rosso in figura esemplificativa) esposte nell'elaborato *Habitat Maps* (Azione A2), sono state valorizzate per la prima volta le informazioni derivanti dai fascicoli aziendali con Piano Colturale Grafico (PCG), tali da garantire evidenza di un aspetto fondamentale, ovvero il livello di utilizzazione e fruizione dei pascoli da parte di allevatori titolari di fide sul demanio e/o possessori a vario titolo dei fondi interessati dalla presenza dell'habitat; nello specifico, si è provveduto non solo alla sovrapposizione per accertare il frutto/non frutto, ma anche alla individuazione delle specie interessate (bovini, equidi, ovicaprini, ecc.) al fine di valutare le implicazioni gestionali riconducibili alle diverse specie.

È stato così realizzato un prodotto aggiuntivo, non previsto da progetto, che restituisce i risultati dell'analisi integrata dei dati sulle superfici degli habitat, la loro fruizione, le tipologie di specie e la numerosità dei capi allevati, nonché la rappresentazione cartografica di tali risultati.

Tali elaborati sono stati oggetto di restituzione ai sistemi locali, al fine di

- * migliorare le modalità di gestione degli enti esponenziali dei diritti collettivi (ad es. apertura a nuovi allevatori, ampliamento delle fide in essere, ecc.);
- * contrastare in primo luogo l'abbandono, oltre che di favorire una più equilibrata gestione (riduzione carichi se eccessivi, ecc.);
- * approfondire le motivazioni della non fruizione, spesso correlata alla assenza/carenza di infrastrutture (strade di accesso, abbeverate, recinzioni, ecc.);

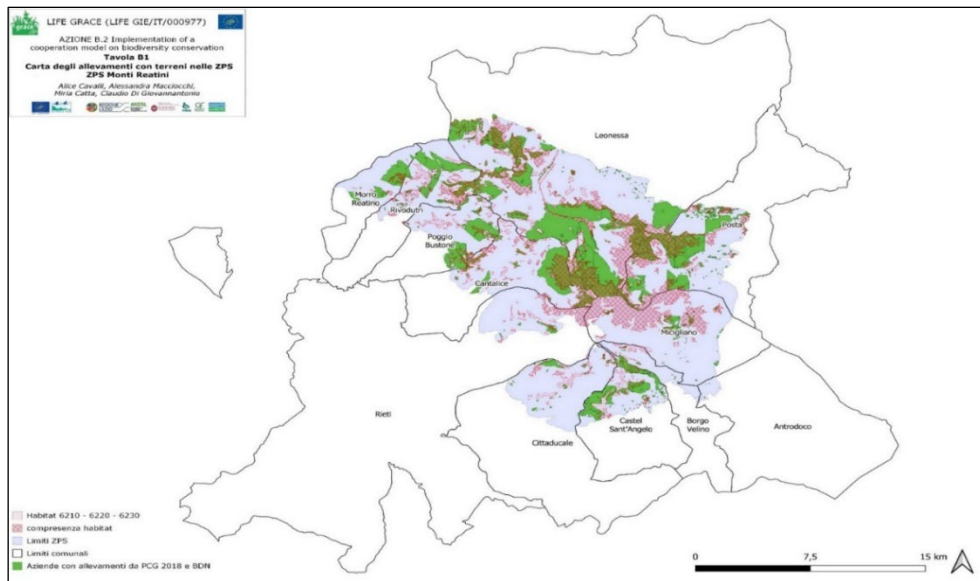
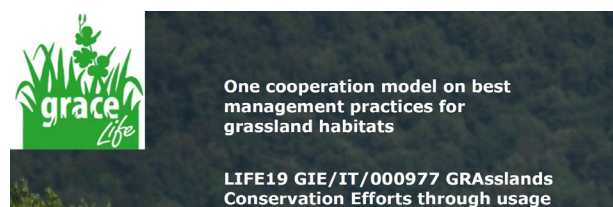


Figura 4 Esempio di valorizzazione di prodotti cartografici e informativi nella ZPS dei Monti Reatini

Environmental Agreement Model e One Cooperation Model

L'annualità di Progetto del 2023 si è aperta, nel primo trimestre, con la finalizzazione di due deliverables, ovvero i principali strumenti per la *governance* condivisa degli habitat semi-naturali:

- * **Linee Guida per le Misure Contrattuali (*Environmental Agreement Model*)**, quale strumento di cooperazione tra enti gestori, università agrarie e allevatori per la conservazione degli habitat di prateria 6210*, 6220* e 6230*; il documento fonda sulle risultanze delle analisi ambientali e sul quadro normativo delle Misure Contrattuali, declinandole in un accordo volontario per una gestione sostenibile delle superfici di pascolo, delineando le pratiche ammissibili (decespugliamenti, sfalci, etc.), le condizioni di attuazione in coerenza con la normativa Natura 2000 e prevedendo anche le modalità di cooperazioni tra soggetti interessati.
- * **Buone Pratiche per la Gestione Partecipata dei Pascoli (*One Cooperation Model*)**, quale complemento tecnico dell'*Environmental Agreement Model* e guida operative alle migliori pratiche di gestione per le praterie secondarie, quali carichi di bestiame, modalità di pascolo, tipologia di intervento, preservazione di elementi paesaggistici (fontanili, muretti a secco), iter autorizzativi, ambiti di competenza.



Questi due documenti hanno rappresentato la messa a sistema delle conoscenze ambientali, zootecniche e gestionali acquisite nei mesi precedenti del progetto LIFE GRACE e rappresentano il punto di riferimento per tutti i risvolti applicativi progettuali, oltre ad un supporto tecnico-scientifico basilare per le fasi di pre-valutazione e per l'applicazione delle buone pratiche nei siti in oggetto.

Sintesi ambientale e strategia gestionale

Come prodotto aggiuntivo, sovvenzionato con fondi di progetto, è stato elaborato, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università della Tuscia, un ulteriore documento tecnico-scientifico, le **Linee guida per la gestione dei pascoli di ciascun sito Natura 2000 di progetto**, che sintetizza dal punto di vista ambientale le conoscenze acquisite nello svolgimento delle Azioni A2 e B2. Il documento si propone come uno strumento di *governance* aggiuntivo, inizialmente non previsto, ma che si è reso necessario per mettere a sistema l'imponente mole di conoscenze raccolte durante lo svolgimento del Progetto e proporsi come base metodologica per la gestione delle superfici pascolive.

Nel documento sono state predisposte specifiche schede tecniche per ciascuna ZPS del Progetto LIFE GRACE, finalizzate a orientare le scelte di ripristino, miglioramento e gestione delle superfici silvo-pastorali interessate da processi di "*passive rewilding*". Tali schede costituiscono strumenti operativi di supporto alla pianificazione, in quanto descrivono in modo puntuale le modalità di intervento per il recupero delle praterie (azioni dirette di decespugliamento, sfalcio e contenimento della ricolonizzazione arbustiva) e le condizioni ottimali di utilizzazione pascoliva, con riferimento alle tipologie di pascolamento, ai calendari funzionali e ai carichi sostenibili. Le schede riportano inoltre indicazioni sulle specie e razze animali maggiormente idonee ai diversi contesti ecologici, nonché sulle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività pastorali nel rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale.

Il principale valore aggiunto di questo documento è quello di integrare, in modo fruibile da tutti gli enti gestorie e competenti, dati ecologici, analisi dinamiche e valutazioni gestionali, fornendo così un valido supporto ai processi decisionali e connettendo analisi ecologiche e decisioni gestionali, per orientare interventi di recupero, declinazione del carico di pascolo e mantenimento delle praterie.

Diffusione e attuazione del modello di cooperazione e degli strumenti di governance

Nel 2024, oltre a portare avanti l'iter delle pre-valutazioni, ARSIAL e il DEB hanno condotto una serie di sopralluoghi e incontri sul territorio delle tre ZPS di Progetto, al fine di disseminare i prodotti e l'approccio GRACE presso tutti i portatori di interesse locali in materia di allevamenti ed aree pascolive. Si sono così avviati dialoghi e interlocuzioni con i comuni di Rivodutri (LT), Vetralla (VT), UA Tolfa (RM), Campodimele (LT), UA Monte Romano (VT), Sperlonga (LT), Fondi (LT), Itri (LT), Lenola (LT), allo scopo di sottoscrivere di Protocolli di Intesa e Accordi di Collaborazioni, fornendo un **supporto tecnico** finalizzato alla gestione e alla pianificazione silvo-pastorale, con la messa a disposizione della documentazione scientifica descritta in precedenza.

Come esemplificazione, nelle interlocuzioni con il Comune di Itri, è stato condotto uno studio approfondito sulle aree di demanio collettivo rivolto all'attivazione delle procedure amministrative per l'ottenimento dei pareri favorevoli regionali, rappresentando un concreto passaggio dalla pianificazione alla sperimentazione operativa. Questo per il comune di Itri è solo un esempio delle attività che sono state svolte da ARSIAL e DEB nel corso dell'Azione B2, in cui si è offerto un concreto **supporto (service plan) agli Enti gestori e agli allevatori**, che si è concretizzato, oltre che con la produzione degli strumenti tecnici quali modelli di cooperazione e analisi cartografiche e ambientali, in progettazione preliminare degli interventi di recupero, predisposizione di istanze autorizzative e di screening di incidenza, assistenza continuativa nei rapporti con la Regione e con gli uffici competenti, segnalazione e orientamento verso finanziamenti dedicati, nonché attività di formazione tecnica sull'uso degli strumenti digitali e dei protocolli di monitoraggio. Si evidenzia, dunque, che le attività di supporto non si sono esaurite nella semplice consegna di prodotti tecnici, ma hanno costituito un servizio integrato di accompagnamento amministrativo, gestionale e operativo, indispensabile per rendere il modello di cooperazione concretamente applicabile nei diversi contesti territoriali.

Un altro esempio concreto di applicazione del modello di cooperazione sviluppato, è quanto si è condotto all'interno dell'area del Comune di Monte Romano (ZPS IT6030005 – Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate), in cui si è potuta portare avanti una collaborazione molto stretta insieme all'Università Agraria locale e alla società Treebù Forestale. Si sono così condotte analisi territoriali puntuali e approfondite sulle superfici di pascolo dell'Università Agraria maggiormente compromesse dalla ricolonizzazione arbustiva, da avviare al miglioramento e al recupero tramite interventi di sfalcio e decespugliamento.



Figura 5 Superficie pascoliva di Monte Romano invasa da arbusti e rovi, assoggettata a iter autorizzativo per effettuare interventi di ripristino

La documentazione tecnico-scientifica prodotta è stata quindi elaborata per avviare l'iter autorizzativo, avanzando specifiche richieste di parere:

- * *Istanza di Screening di Valutazione di incidenza specifico*, per "Interventi per il recupero, il mantenimento e la conservazione di superfici di habitat di prateria secondaria" (Parere Regionale favorevole n. prot. 67829 del 21/01/2025)
- * *Richiesta di parere alla Provincia di Viterbo Servizio Gestione Risorse Forestali e Aree Protette*, per autorizzazione ai medesimi interventi (Parere Provinciale non pervenuto)
- * *Richiesta di parere alla Regione Lazio Direzione Regionale Agricoltura, Area Governo del Territorio e Multifunzionalità, Foreste* richiesta parere vincolante per i medesimi interventi (Parere Regionale favorevole n. prot. 245621 del 26/02/2025).

Contestualmente, altre iniziative sono state portate sui territori, sempre in un'ottica di partecipazione di governo del territorio. Per il Comune di Itri (LT), sulla scorta dell'approfondito studio ambientale messo a disposizione dal partenariato si è avviato la predisposizione dell'iter autorizzativo per il rilascio di parere e autorizzazioni favorevoli; a Campodimele (LT), si sono svolti incontri ulteriori per la sottoscrizione di un atto di impegno volto alla realizzazione di interventi e alla sottoscrizione di della misura contrattuale tra comune e Regione Lazio; a Rivodutri (RI), anche a seguito delle interlocuzioni degli anni precedenti, delle attività del partenariato e del supporto tecnico scientifico che era stato offerto, su parte delle aree precedentemente individuate come idonee per un Progetto Pilota di recupero e ripristino di habitat di prateria, sono stati eseguiti interventi decespugliamento su un'area di 7,5 ha, presso la località Fonte del Coccoione.



Figura 6 Attività di disseminazione dei prodotti GRACE nel comune di Campodimele

Contestualmente a queste attività, nelle varie annualità di progetto, è proseguita anche l'azione di coinvolgimento capillare sul territorio, con incontri tesi a sottoporre i deliverables definitivi all'attenzione di diversi Comuni dei territori GRACE, i quali hanno avanzato richiesta di adesione al supporto tecnico offerto nell'ambito progetto (Misure contrattuali/Accordi di Gestioni, ai sensi della DGR Lazio 569/2012). Tra gli incontri effettuati:

- * ZPS Ausoni-Aurunci: Itri, Formia, Fondi, Sperlonga
- * ZPS Monti Reatini: Cantalice, Leonessa, Micigliano, Posta, Rivodutri
- * ZPS Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate: Vetralla

Risultati conseguiti

Come premesso, L'Azione B2 nasce con l'obiettivo di sviluppare un modello di cooperazione per una gestione attiva e condivisa degli habitat pratici nelle 3 ZPS di progetto, tramite un processo partecipativo che ne integrasse gli aspetti ambientali, zootecnici e amministrativi. Si sarebbe dovuto quindi giungere alla creazione di strumenti condivisi, all'avvio di percorsi autorizzativi per gli interventi di recupero, al coinvolgimento di tutti gli attori locali e istituzionali. In larga parte, tali obiettivi sono stati raggiunti, ancorché rallentati e ostacolati da un contesto normativo e procedurale che ha richiesto un perpetuo processo di adattamento del percorso inizialmente stabilito.

Innanzitutto, è stato conseguito l'obiettivo di dotare i territori di due strumenti tecnico-operativi: l'*Environmental Agreement Model* e il *One Cooperation Model*, che rappresentano il riferimento per la gestione condivisa e sostenibile dei pascoli. Oltre a questi strumenti, già previsti in origine dal Progetto, si sono creati e messi a disposizione diversi strumenti aggiuntivi di *governance*, in particolare mappe integrative sul frutto e non-frutto (indispensabili per una chiara restituzione della reale pressione zootecnica insistente delle superfici pascolive), il delineamento di Linee Guida per la gestione delle praterie semi-naturali, nonché la valorizzazione del patrimonio conoscitivo acquisitivo, che consolida la credibilità tecnico-scientifica del modello di cooperazione.

Sul territorio, il modello di cooperazione proposto dall'Azione ha avuto un certo riscontro, con la sottoscrizione di **9 Schemi di Convenzione** per l'attivazione del supporto tecnico da parte del partenariato. Di seguito, si elencano gli Enti che hanno aderito alla Convenzione nell'ambito dell'Azione e il numero di allevatori che sono rispettivamente iscritti a ruolo in ciascun territorio:

1. Comune di Rivodutri (RI), 33 allevatori
2. Comune di Vetralla (VT), 209 allevatori
3. Comune di Campodimele (LT), 29 allevatori
4. Comune di Sperlonga (LT) (dato su allevatori mancante)
5. Comune di Itri (LT), 51 allevatori
6. Comune di Fondi (LT), 126 allevatori
7. Comune di Lenola (LT), 55 allevatori
8. Università Agraria di Tolfa (RM), 157 allevatori
9. Università Agraria di Monteromano (VT), 115 allevatori.

Questo ha portato alla concretizzazione di interlocuzioni costruttive con i comuni di Monte Romano, Itri e Rivodutri, con cui si sono avviati percorsi di realizzazione di interventi di recupero delle superfici di habitat nei loro territori:

- * **7,5 ha di superfici di habitat sono state recuperate a Rivodutri** in seguito ad un intervento di decespugliamento e sfalcio, effettuato all'interno dell'area che era stata inizialmente individuata come progetto pilota.

- * nel Comune di **Monte Romano è stato avviato l'iter per un intervento di recupero** degli habitat con decespugliamento e sfalcio, che è stato poi approvato in sede regionale, anche se non ancora realizzato.
- * nel Comune di **Itri è stata elaborata, con ARSIAL, una proposta tecnica completa per la realizzazione di interventi di miglioramento su circa 360 ha** di superfici pascolive degradate (habitat 6210* e 6220*), articolata in 8 schede di intervento e corredata dalla documentazione necessaria all'avvio dei procedimenti autorizzativi regionali (VInCA e misure contrattuali), attualmente in corso di formalizzazione da parte dell'Ente gestore.

Altra attività meritevole di menzione e che ha portato a risultati tangibili è stato il ruolo di confronto che ARSIAL ha assunto nei confronti della Regione Lazio, volto a promuovere l'adozione di strumenti normativi e finanziari coerenti con gli obiettivi del progetto. A partire dal 2022, infatti, ARSIAL ha partecipato ai tavoli di partenariato e ai Comitati di Sorveglianza del CSR Lazio, fornendo supporto tecnico per la definizione del **premio Indennità Natura 2000**. Questo contributo è stato determinante per la pubblicazione, nel gennaio 2025, del bando regionale dedicato, che ha rappresentato la prima attivazione in assoluto da parte della Regione Lazio della misura rivolta all'*Indennità Natura 2000* sin dalla sua introduzione nella PAC. Inoltre, il sostegno inizialmente previsto per 5.700 ettari di pascolo è stato successivamente innalzato a 12.500 ettari, grazie all'aumento della dotazione finanziaria ottenuto durante gli incontri con i portatori di interesse.

Un ulteriore risultato concreto che rafforza il comparto pastorale è stata l'attivazione del **bando di Regione Lazio per l'acquisto di riproduttori**, fondamentale per la tutela delle razze autoctone a rischio di erosione genetica. La dotazione è passata da 100.000 euro /anno (fino al 2022) a 500.000 €/anno per il triennio 2025-2027. Anche in questo caso si tratta di un successo scaturito dalle attività di lobbying e dal ruolo di veicolo delle istanze degli allevatori presso le istituzioni svolto da LIFE Grace.

Le attività di lobbying hanno avuto una duplice valenza: da un lato hanno favorito l'allineamento delle misure economiche con le esigenze di conservazione degli habitat di prateria; dall'altro hanno consolidato il ruolo di LIFE GRACE come piattaforma tecnica di riferimento per la gestione agroambientale del territorio regionale.

Criticità riscontrate e considerazioni finali

Nonostante i risultati conseguiti, l’Azione B2 ha incontrato numerose criticità di carattere normativo, istituzionale e finanziario che ne hanno condizionato i tempi di attuazione. Il principale ostacolo è stato rappresentato dal mancato riconoscimento ufficiale del modello di accordo o contratto di gestione da parte della Direzione Regionale Ambiente, nonostante la sua piena coerenza con la DGR 569/2012 che già prevedeva la stipula di *Misure Contrattuali* per la conservazione degli habitat Natura 2000. Questa mancata adozione ha comportato l’impossibilità di formalizzare gli accordi tra Regione, Comuni e Università Agrarie secondo la procedura originaria prevista dal progetto. Inoltre, la Regione non ha ancora attivato lo screening di incidenza semplificato per gli interventi agricoli e forestali, costringendo i beneficiari a ricorrere alla procedura ordinaria di Valutazione di Incidenza (VInCA), molto più lunga e onerosa e, soprattutto, scoraggiante. Peraltro, la mancanza di fondi pubblici dedicati – in particolare quelli derivanti dal PSR e dal CSR 2023–2027 – ha rallentato la possibilità di finanziare interventi concreti di recupero degli habitat, generando un divario tra la pianificazione scientifica e l’attuazione sul campo. Infine, si è registrata una scarsa partecipazione da parte di alcuni attori locali, che ha reso complesso il coinvolgimento stabile di allevatori e gestori collettivi, non sempre consapevoli del valore ambientale delle praterie e dei benefici derivanti dalla loro gestione attiva.

Dinanzi alle oltremodo frustranti difficoltà procedurali e istituzionali, nonché di fronte all’inerzia multilivelli di diversi attori locali, i partner GRACE, pur mantenendo la dovuta coerenza con le finalità del Progetto, hanno dovuto adottare un approccio adattativo per cercare di portare avanti gli obiettivi. Gli schemi di convenzioni e i protocolli di intesa proposti e adottati in alcuni casi, sono stati un esempio di risposta al mancato riconoscimento formale delle misure contrattuali da parte della Direzione Regionale Ambiente. Questo espediente contrattuale ha consentito, su base volontaria, di intraprendere comunque il percorso procedurale per la realizzazione degli interventi di gestione attiva degli habitat e per la predisposizione autorizzativa regionale. Parallelamente, si è persistito nel fornire supporto tecnico-scientifico ai Comuni e alle Università Agrarie attraverso l’elaborazione di cartografie, analisi vegetazionali e dataset di monitoraggio, garantendo che le pratiche proposte rimanessero pienamente conformi alle normative ambientali vigenti.

L’Azione B2, alla luce di quanto descritto, non può essere considerata come un percorso isolato, bensì come il perno procedurale di GRACE, attorno cui orbitano anche i risultati di altre Azioni. Peraltro, le esperienze maturate, i prodotti scientifici conseguiti e la rete sociale intessuta, generano benefici duraturi sul piano scientifico, amministrativo e socioeconomico dell’intero territorio laziale, non solo a quello pertinente alle tre ZPS di Progetto. Dal punto di vista scientifico, ad esempio, le analisi vegetazionali e le cartografie prodotte dal DEB rappresentano un patrimonio conoscitivo unico per la Regione Lazio, utile per la pianificazione delle politiche agroambientali, mentre sul piano amministrativo la sperimentazione degli schemi di convenzione e delle procedure autorizzative ha creato un modello operativo già testato che potrà essere esteso ad altri territori, semplificando i processi di approvazione e rendendo più efficiente l’attuazione degli interventi ambientali. A livello sociale, il consolidamento di un dialogo stabile tra istituzioni scientifiche, enti pubblici e comunità

locali rappresenta uno dei risultati più rilevanti del Progetto, perché ha trasformato un tema di conservazione ambientale in un processo condiviso di gestione territoriale partecipato.